



anno 80 n.1

giovedì 2 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Perdiamo colpi perché un conto è amministrare una azienda, un altro l'Italia. L'Italia non è la



Fininvest, guai a confondere Romolo e Remolo. Berlusconi, negli eventi internazionali, si

preoccupa dei fiori. Pensi piuttosto alle opere di bene». Enzo Biagi, Il Corriere della Sera, 1 dicembre.

Papa e Onu: la pace è un dovere

Il 2003 si apre con una nuova esortazione di Wojtyla: fermare la guerra è possibile
Kofi Annan: il conflitto sarebbe ingiustificato. Ma Bush invia nuove truppe nel Golfo

VOGLIONO COLPIRE LE NAZIONI UNITE

Gian Giacomo Migone

La linea di condotta assunta da Kofi Annan di fronte alla minaccia di guerra contro l'Iraq evoca i momenti più alti nella storia dell'Onu quando Dag Hammarskjöld lottava *perinde ac cadaver*, fino alla morte, per non lasciar schiacciare la sua organizzazione dal bipolarismo contrapposto e connivente sovietico-americano. Poiché l'attuale forma di pressione unipolare non è da meno, è straordinario il valore della dichiarazione del segretario generale.

SEGUE A PAGINA 31

«La pace è doverosa e possibile», dice Papa Wojtyla nel primo Angelus del 2003. «La guerra non avrebbe giustificazioni», dice Kofi Annan nel pieno della crisi irachena. Ma Bush - anche se con toni meno duri rispetto alle ultime uscite - va avanti deciso. E invia nel Golfo altre truppe. Solo con la Corea del Nord, il presidente Usa punta dichiaratamente sulla soluzione diplomatica.

ALLE PAGINE 6 e 7

Fiat

Capodanno di lotta nelle fabbriche
Umbero Agnelli
«stop» Colaninno

FACCINETTO e MASOCCO PAG. 15

Lula giura nel Brasile in festa, colonna sonora di Gilberto Gil



Il nuovo presidente brasiliano Lula Da Silva

GUANELLA A PAGINA 5

Usa

LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS

Piero Sansonetti

Secondo *The Nation*, prestigioso giornale della sinistra americana, la presidenza Bush sta imprimendo agli Stati Uniti la più poderosa svolta reazionaria mai vista da più di un secolo. *The Nation* sostiene che era dai tempi del presidente William McKinley che in America non si svolgeva in modo così evidente una «lotta di classe» alla rovescia, e cioè una restaurazione dei grandi interessi dei ceti più ricchi e potenti della società, a danno dei deboli. William McKinley fu presidente alla fine dell'Ottocento e il suo mandato fu caratterizzato da due fatti. Il primo è che nessuno considerava McKinley un presidente autonomo, tutti lo giudicavano il burattino messo alla presidenza da uno dei più potenti uomini d'affari dell'epoca, un certo Marcus Alonzo Hanna, commerciante di carbone e di ferro.

SEGUE A PAGINA 7

«C'è una sola Italia, informazione libera»

Ciampi: il buon governo nasce dalle garanzie democratiche, il federalismo deve essere solidale

IL PREMIER SI È FATTO RICONOSCERE

Paolo Sylos Labini

La tentazione di definire diastrosamente l'anno che è appena finito è enorme. Le malefatte di Berlusconi e dei suoi soci superano ogni immaginazione, anche la più torbida: nel 2002 hanno avviato con grande impegno il tentativo di fare a pezzi l'Italia cancellando tutti i tremendi sacrifici del Risorgimento e della Resistenza e fracassando la Costituzione, che è costata lacrime e sangue a un'intera generazione.

SEGUE A PAGINA 29



Vincenzo Vasile

ROMA Il presidente Ciampi vorrebbe un'Italia più unita, più solidale, più pluralista, più impegnata per la pace. Lo dice agli italiani, in diretta Tv, sfidando l'ottimismo di maniera sparso il giorno prima in conferenza stampa dal premier: «Non viviamo tempi tranquilli».

A PAGINA 3

Stromboli

Poche famiglie sull'isola
La montagna fa paura

DI BLASI e GUALCO A PAGINA 13

Violante

«Berlusconi è un interlocutore inaffidabile ma dobbiamo consolidare la Repubblica»

Federica Fantozzi

ROMA A fine anno lo stato d'animo degli italiani si è sparpagliato fra la fiducia nel futuro auspicata da Ciampi, l'ottimismo berlusconiano, le «pile scariche» impietosamente radiografate dal Censis, il calo dei consumi culminato nella rivolta contro il paniere Istat. Per il suo Capodanno privato Luciano Violante non ha avuto dubbi: «L'ho vissuto in famiglia. Ho due figli grandi, uno lavora in America. Trovarsi insieme è già qualcosa che

dà fiducia». Sotto la neve della Val d'Aosta, a Cogne, qualche giorno di tranquillità. Con la tv accesa per ascoltare gli auguri del presidente della Repubblica: «Un discorso sobrio, schietto e concreto».

Da Ciampi arriva un invito alla cooperazione tra le forze politiche. Berlusconi «sogna» riforme condivise, ma precisa che il primo passo spetta alla sinistra. È un interlocutore affidabile?

«Finora non lo è stato».

SEGUE A PAGINA 2

Il dibattito

CARLO MARX
IL RIFORMISTA

Giuseppe Tamburrano

Argomenti come «Marx» (Vattimo 14 dicembre) e «capitalismo» (Sylos Labini 28 dicembre) vanno in prima. Ottimo. Sono convinto che *l'Unità* rende un importante servizio ai suoi lettori di sinistra, occupandosi non solo di Berlusconi e della tattica del centro-sinistra («non basta dire no») ma anche dei problemi di più lunga prospettiva, che scavalcano il governo e le scadenze elettorali e investono gli scenari del nostro futuro.

In passato la sinistra, i suoi intellettuali erano impegnati nella battaglia delle idee, analizzavano le tendenze del capitalismo, elaboravano progetti e ideologie per illuminare il cammino verso un mondo sempre più libero e giusto.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Repliche

Tv di fine anno all'insegna di una opprimente trivialità, intesa come mancanza di idee e di rispetto nei confronti delle persone. E non si dica che questo è nella logica dello spettacolo di evasione perché non è vero: anche per divertirsi ci vuole un minimo di intelligenza. Dove non c'è intelligenza non c'è dignità e mancano totalmente di dignità certi spettacoli di travestimento nei quali anche i comici si umiliano, confondendo il ridicolo con l'umorismo. Per non parlare dei direttori di rete che partecipano in diretta allo svaccamento. A fronte di tutto questo si è distinto come sempre e più che mai «Blob», che ha mandato in onda (sotto il titolo «Lavoratori a Termini»), una dopo l'altra, tante facce di operai Fiat. Poche parole: solo il nome e il reparto, come prigionieri di guerra in mano al nemico. Facce che parlavano più della incivile (questa sì) logorrea di Berlusconi nella sua performance di due ore e mezzo sulle reti Rai (replicata per ben due volte su Rete 4!). Più che un discorso un caso di appropriazione indebita, senza dire una sola parola che non convenisse a lui e una sola parola che non fosse sconveniente di fronte al bisogno di verità e di giustizia dei lavoratori Fiat e di tutto il Paese.

È morto Giorgio Gaber

SE NE VA IN TORPEDO BLU

Oreste Pivetta

Cerutti Gino non c'è più. Il mago o il drago, come lo stimavano al bar del Giambellino, non tira più di stacca, al tavolo verde, sotto la luce che sa di fumo. Giorgio Gaber è morto. Non lo vedremo entrare un'altra volta aprendo la porta con un'istante di sospensione che richiama l'attenzione del pubblico. Non lo vedremo alto, magro, con quella incredibile chioma che si tirava sulla fronte a mitigare l'asprezza del naso. Faccia comica, faccia da periferia, periferia com'era il Giambellino, che fuori Milano non conoscono, quartiere popolare di nebbia, di casermoni, d'immigrati e



di milanesi autentici, interisti e un po' bauscia, narratori di poche parole e di secchi eloquenti gesti, che mimano la vita, il lavoro le donne gli amori il derby a San Siro e persino i sogni, oltre che i colpi a bocchette. Quelle prime immagini di Giorgio Gaber con la giacca troppo stretta e il maglione girocollo alto, l'occhio smalzato, il sorriso beffardo, l'aria un po' di mala, se non altro per aspirazione, danno l'esatta impronta del mago chiamato Cerutti oppure del Riccardo, un altro tipo da bar e di biliardo, uomo di grande compagnia, il più simpatico che ci sia.

SEGUE A PAGINA 20

L'espresso

L'ARTE del NOVECENTO

Una collana di 12 volumi rilegati di oltre 200 pagine ciascuno. Dal Cubismo all'arte astratta, dal Futurismo al Surrealismo, dalla Pop Art ai giorni nostri.

Il primo volume a solo € 1 IN PIÙ

WORLD MUSIC

Una collana di 12 straordinari CD per scoprire la musica dei 5 continenti. È in edicola il primo CD "Musica del Mondo"

DOMANI IN EDICOLA CON L'ESPRESSO